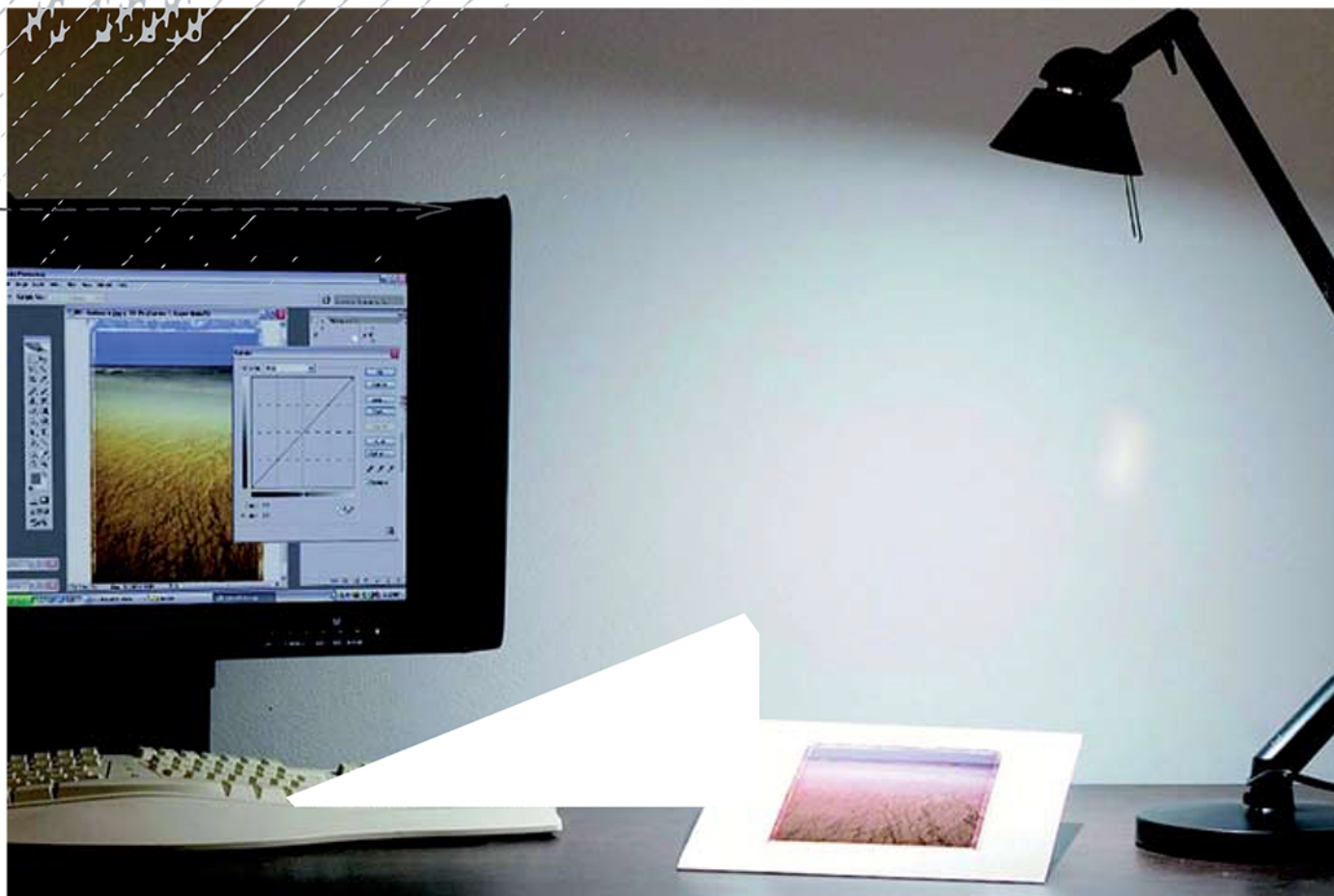


PAROLA DI SPECIALISTA

CONSIGLI, SUGGERIMENTI & ANTICIPAZIONI DAGLI ESPERTI PHOTOP



photop guru COLOR MANAGEMENT

Il digitale ha portato a tanti cambiamenti, ma forse i più sostanziali travalicano la fotocamera per coinvolgere l'intero processo di gestione dell'immagine. Cosa significa in parole povere tutto questo?

Semplice, che il Click è rimasto quello di sempre, come in parte pure la "sintassi" della fotocamera. Anzi, probabilmente tutto si è semplificato portando a risultati che ci appaiono qualitativamente eclatanti addirittura nelle condizioni limite di ripresa. Ad un certo punto, però, iniziamo a volere di più: non ci basta più guardare in solitudine i nostri lavori, **ma desideriamo condividerli**. Non solo, viste le possibilità degli strumenti imaging oggi disponibili, vorremo anche "rimaneggiare" i nostri file intervenendo su di essi fino alla fase di stampa. È la magia della cosiddetta "Camera Chiara" (chiamata così in contrapposizione all'analogica camera oscura) che ci introduce al tema di questa volta: il Color Management.

Cosa vuol dire Color Management?

Letteralmente potremo tradurre il tutto con "gestione del colore". Ovvero quel complesso di tecnologie atte a far sì che i colori di un'immagine digitale rimangano invariati, indipendentemente dalla fotocamera con la quale è stata scattata o dal mezzo utilizzato per visualizzarli. È un'argomento molto vasto e complesso che in queste pagine inizieremo ad accennare.

La prima domanda da porci è la seguente: "Il nostro monitor ci fa vedere i colori in maniera corretta? Con l'adeguata densità e con il giusto bilanciamento?". E poi: "Se intervengo, opero correttamente?". Ancora: **"Il mio monitor è tarato?"**. Il più delle volte la risposta è no! Basta entrare in uno store di televisori per vedere quante e quali siano le differenze cromatiche tra i vari TV, anche se tutti sintonizzati sul medesimo canale. La stessa cosa a grandi linee accade per i monitor dei Pc sui quali visualizziamo le fotografie.

Si inizia dalla fotocamera

Non solo il monitor occorre "tarare" ma anche la fotocamera sulla

quale dobbiamo impostare un corretto bilanciamento del bianco. **Naturalmente è sempre consigliabile scattare in formato Raw:** è l'equivalente digitale del "negativo" e ci permette di avere a disposizione uno spazio colore più ampio e tutte le configurazioni di bilanciamento del bianco. Per tarare la nostra fotocamera possiamo utilizzare i ColorChecker. **Il vostro punto vendita Photop di fiducia ne può consigliare uno** tra i tanti in commercio come gli X-Rite ColorChecker o Datacolor SpyderCheckr, ad esempio. Si tratta di speciali target da inquadrare con la fotocamera per ottenere appunto un corretto bilanciamento del bianco e la taratura cromatica.

Tariamo il nostro monitor

Il processo di taratura del monitor è importantissimo per essere sicuri che i colori della nostra immagine vengano riprodotti fedelmente e consiste in due operazioni principali: **calibrazione e profilazione** (o profiling). La calibrazione è l'operazione che, usando i controlli del monitor e una serie di strumenti software e hardware, permette di regolare luminosità, contrasto e bilanciamento colore del nostro monitor nel modo più accurato possibile. Il profiling è l'operazione che ci consente la memorizzazione di una tabella di valori numerici che "spiegano" alla scheda video del Pc di quale segnale il nostro monitor ha bisogno per riprodurre esattamente un determinato colore. Il profilo è tipico di ogni monitor: **una sorta di impronta digitale**. È quasi impossibile che monitor identici, addirittura dello stesso modello e marca e dello stesso lotto di produzione, abbiano lo stesso profilo. Queste operazioni devono essere ripetute spesso, almeno due volte al mese, poiché le prestazioni dei monitor sono soggette a deterioramento con la conseguente lenta ma costante perdita di calibrazione cromatica.

Come? Quando? A chi rivolgersi?

È bene chiarire subito una cosa: non è possibile calibrare alla perfezione il monitor senza un colorimetro elettronico (come ad esempio le soluzioni ColorMunki), che, applicato allo schermo, "legga" l'immagine visualizzata sul monitor. Alcuni di questi colorimetri elettronici oggi hanno un costo del tutto ragionevole (sui cento euro tanto per intenderci). Le già citate Datacolor e X-Rite ne producono alcuni di questa fascia. **Il punto vendita Photop è abituato a rispondere alle esigenze più specifiche** anche nell'ambito del color management. Molto spesso nei negozi Photop vengono anche tenuti corsi di formazione dedicati alla gestione del colore digitale.

Il digitale è qui

Il digitale è anche questo: proprio come abbiamo detto nelle premesse. Trattandosi di una tecnologia imaging basata su sequenze numeriche non può sopportare approssimazioni che si tradurrebbero subito in risultati distanti dalla realtà. **Il colore, a questo punto, non è più un'alchimia** e neanche un'opinione, ma possiede un carattere di scientificità. A proposito, la fotografia aiuta spesso equipie mediche nel documentare il proprio lavoro (i dentisti, ad esempio, ma non solo). La non fedeltà cromatica si tradurrebbe in un dato diagnostico errato e inaccettabile.

Il giusto investimento

Parlare di Color Management significa investire un'ulteriore piccola cifra molto ben spesa per chi già ha investito tanto in fotocamere e ottiche. Perché dotarsi di lenti apocromatiche o alla flourite se poi i risultati vengono vanificati da una catena di periferiche - monitor, videoproiettore, tablet, stampante - non tarata? Fermiamoci qui per ora. Abbiamo visto come fino dalla fotocamera inizino le prime fasi del processo di gestione del colore e sappiamo anche che tutte le periferiche imaging che utilizziamo devono essere inserite in questo processo. **Un ambito così allargato merita ulteriori approfondimenti**, per cui torneremo sull'argomento. Il punto d'arrivo sarà importante: ciò che vedremo a monitor corrisponderà a quanto andremo a proiettare o a stampare. E non è poco.



TARATURA DEL MONITOR

ColorMunki Display è un dispositivo per la calibrazione dei monitor e permette di ottenere in modo semplice un'accurata corrispondenza cromatica fra monitor e stampante.



PROFILAZIONE COLORE

I target per la taratura cromatica Datacolor SpyderCheckr e X-Rite ColorChecker semplificano la gestione del trattamento dei file fotografici in formato Raw fornendo un affidabile riferimento cromatico sul quale effettuare le calibrazioni utilizzando software a corredo e di creare un profilo colore accurato per qualsiasi fotocamera in qualsiasi situazione di ripresa.

